

sua primiera salute, cominciò la sua infermità a farsi più grave e terminò tutti i suoi più grandi progetti. Crescendo dunque la febre col dolor nel fianco, e insieme la difficoltà di respiro, i Medici giudicarono che gli rimanesse ancora poco tempo di vita; della qual cosa avvertito il Re, lo andò a visitare, e gli parlò con incredibile tenerezza e dolore. Egli rispose che prendea licenza da Sua Maestà, conoscendo che tra poco dovea pagare il tributo comune, che tutti gli uomini debbono alla natura: che nondimeno si consolava in riflettere che per tutta la vita sua non avea fatta cosa che contraria fosse al servizio di Sua Maestà, e che lasciava la Francia in quel colmo di riputazione, che non avea giammai per lo avanti goduta, giacchè co' suoi consigli avea umiliati i di lei nimici: indi suggerì a Lodovico di continuare il sistema del presente Ministero, di cui lo consigliava ad elegger per capo il Cardinal Mazarino, come attissimo a ben fervire la Corona. Indi a non molto ricevette la Santa Comunione, e mentre il Sacerdote entrava con l'Ostia consecrata ei disse: Ecco il mio Giudice che pronuncierà tra poco la mia sentenza, io lo prego con tutto il cuore di condannarmi se nella mia amministrazione mi sono proposto altro fine, che il bene della Religione, e dello Stato. Richiesto se perdonava a tutti i suoi nimici, rispose che lo faceva con tutto il cuore, e nella guisa medesima, con cui pregava la divi-